

MEV

ed. 2018

con una sezione
dedicata ai tumori
in occasione del

WORLD
CANCER
DAY 4 FEB



Mortalità Evitabile (con intelligenza)

Il Rapporto MEV(i) 2018 conferma un'Italia a più velocità

Nebo Ricerche PA elabora i dati rilasciati dall'Istat a gennaio 2018 sui decessi per causa del 2015, anno della "supermortalità": i morti evitabili prima dei 75 anni sono circa 1.800 in più del precedente anno, concentrati tra i meno giovani.

Nelle classifiche provinciali e regionali Rimini, Treviso e il Trentino ai primi posti, Napoli e la Campania restano in fondo. Un approfondimento sulla mortalità evitabile per tumore evidenzia fra i maschi una incoraggiante diminuzione.

La supermortalità del 2015

Alla fine del 2015 i dati preliminari sul numero di morti hanno richiamato l'attenzione di esperti, giornalisti e cittadini per una *supermortalità* stimata in 50.000 casi rispetto al precedente anno. Confermata dai dati definitivi, la notizia ha provocato discussioni a vari livelli, spesso supportate da pochi dati oggettivi, fino a veri e propri *j'accuse* contro il Servizio sanitario pubblico.

Successive analisi hanno smentito le più allarmanti ipotesi, circolate nonostante la raccomandazione degli esperti di sospendere il giudizio fino alla disponibilità di dati di maggiore e più accurato portato informativo.

Come di consueto, infatti, a 24 mesi dal termine dell'anno di riferimento l'Istat ha concluso le procedure per il rilascio dei dati di mortalità per causa, pubblicando le prime sintesi negli ultimi giorni del 2017. Per la redazione del presente Rapporto Nebo Ricerche PA ha pertanto acquisito gli ultimi dati disponibili sui decessi per provincia di residenza, genere, classe di età e causa aggiornando gli indicatori all'anno in questione, il 2015.

Dei circa 47.000 casi di differenza tra il 2015 e il 2014 il 92% riguardano decessi avvenuti a 75 anni e oltre; tra i restanti, la metà (circa 1.800) sono classificabili nell'ambito della mortalità evitabile: si tratta di una quota che incide per meno del 2% sul complesso dei decessi evitabili stimati per il 2015 (circa 105.000 casi) e che pertanto non sposta sensibilmente il bilancio del fenomeno tradizionalmente studiato da MEV(i).

Di contro, invece, è sembrato interessante approfondire alcuni aspetti della mortalità tra gli ultra74enni, cui la seconda parte di questo fascicolo è dedicata, e che propone alcuni spunti di riflessione in merito alle cause di morte che hanno caratterizzato la supermortalità del 2015 nella popolazione più anziana.

Il quadro di sintesi dei decessi per causa

Sperimentata già nel precedente Rapporto MEV(i), la doppia lettura secondo la classificazione più tradizionale e quella Eurostat permette di focalizzare i numeri della mortalità evitabile su entrambi i fronti.

Nel complesso, MEV(i) stima in poco più di **105.000** i morti evitabili, vale a dire i decessi avvenuti **prima dei 75 anni** per cause *prevenibili* o *trattabili* con interventi di prevenzione primaria, diagnosi precoce e terapia o altra assistenza sanitaria.

Il numero di maschi quasi doppia quello delle femmine ed è caratterizzato da un maggior peso dei decessi dovuti a cause evitabili con prevenzione primaria, vale a dire quella legata ad abitudini e stili di vita (alimentazione, tabagismo, consumo di alcol, e così via).

Codifica convenzionale

Letture Eurostat

Decessi maschi	Totale	Amenable	Prevent.
Prevenzione primaria	39.082	13.087	37.711
Diagnosi precoce e terapia	5.932	5.372	5.463
Altra assistenza sanitaria	22.229	15.606	10.496
Totale morti evitabili	67.243	34.065	53.670
Altra mortalità	237.777		
Totale decessi 2015	305.020		

Decessi femmine	Totale	Amenable	Prevent.
Prevenzione primaria	13.911	4.064	13.620
Diagnosi precoce e terapia	11.443	11.249	11.098
Altra assistenza sanitaria	12.764	10.186	4.848
Totale morti evitabili	38.118	25.499	29.566
Altra mortalità	299.321		
Totale decessi 2015	337.439		

Elaborazione Nebo Ricerche PA su dati Istat 2015

La classifica 2018 regionale e provinciale

Le elaborazioni condotte sull'indicatore *giorni di vita perduti per mortalità evitabile* confermano molte delle evidenze già rilevate nei precedenti anni e forniscono al contempo qualche nuovo elemento.

A livello regionale, ad esempio, il Trentino Alto Adige ha progressivamente risalito, negli anni, la classifica regionale, fino a raggiungere in questo Rapporto la prima posizione per entrambi i generi; di contro, la Campania permane sul fondo della classifica, con valori sensibilmente maggiori anche rispetto alla regione che la precede. La distribuzione dei valori regionali per le due componenti della mortalità evitabile (*prevenibile* e *trattabile*) è particolarmente esplicita nel grafico alla pagina seguente, dove è ben visibile il posizionamento della Campania, ultima per entrambe le componenti studiate.

La tabella in questa pagina e la sua rappresentazione grafica alla successiva permettono di cogliere altre particolarità: nel caso della Valle d'Aosta, ad esempio, si evidenzia per entrambi i generi un valore al di sotto della media nazionale per la componente *amenable* e, di contro, livelli particolarmente elevati, al confronto con le altre regioni, della componente *preventable*.

La lettura congiunta del valore della mortalità evitabile nel suo complesso e delle sue due componenti qui evidenziate suggerisce di approfondire tali dati per individuare, con una attenzione maggiore rispetto a quella consentita dal presente rapporto, quali siano i fattori che comportano posizionamenti di specifiche aree talvolta apparentemente contraddittori sia in ordine al tipo di causa di morte ma anche riguardo ai due generi, spesso caratterizzati da quadri del tutto eterogenei.

Analogamente il quadro provinciale disegna scenari a volte del tutto differenti a seconda della componente della mortalità evitabile o del genere.

Nella sezione degli indicatori maschili, ad esempio, numerose province sono caratterizzate da posizionamenti parziali (quelli relativi alle due componenti) sensibilmente differenti tra loro, fino al caso più evidente della Provincia Ogliastra, al 78° posto nella classifica assoluta, collocazione che media la 1ª posizione per le cause trattabili e la 103ª per quelle prevenibili.

Per approfondimenti circa la metodologia adottata si rimanda ai precedenti Rapporti MEV(i), disponibili su www.mortalitaevitabile.it.

Secondo la definizione di Eurostat la mortalità trattabile (**amenable**) e quella prevenibile (**preventable**) sono dimensioni diverse della mortalità evitabile (**avoidable**): una morte è considerata evitabile se, alla luce di conoscenze mediche e tecnologia oppure della comprensione delle determinanti della salute al momento della morte, tutte o la maggior parte delle morti per questa causa (applicando limiti di età se appropriato) potrebbero essere evitate attraverso **cure sanitarie di buona qualità** (trattabili) o **interventi di sanità pubblica** nel senso più ampio (prevenibili).

Classifica MEV(i) 2018 della mortalità evitabile per regione e genere

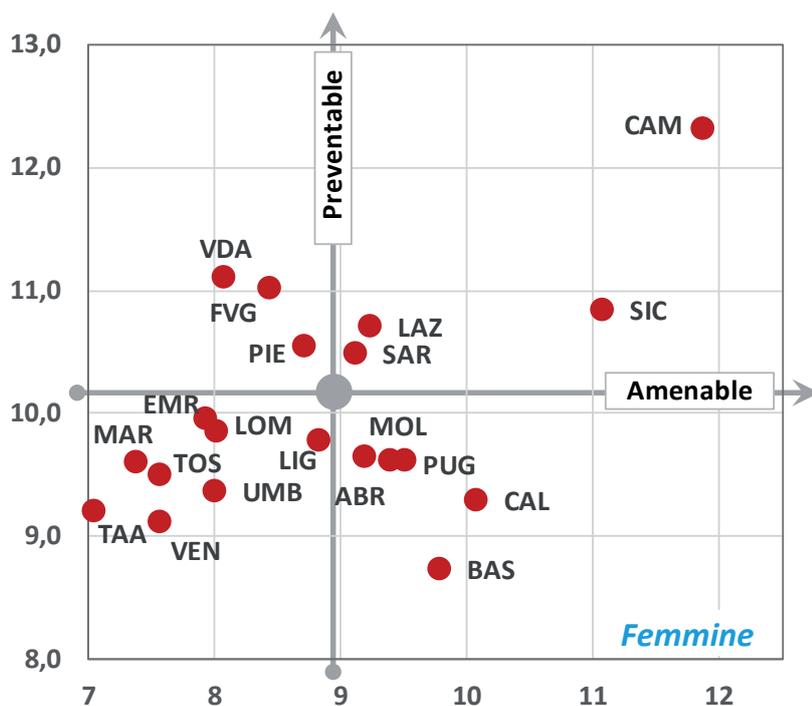
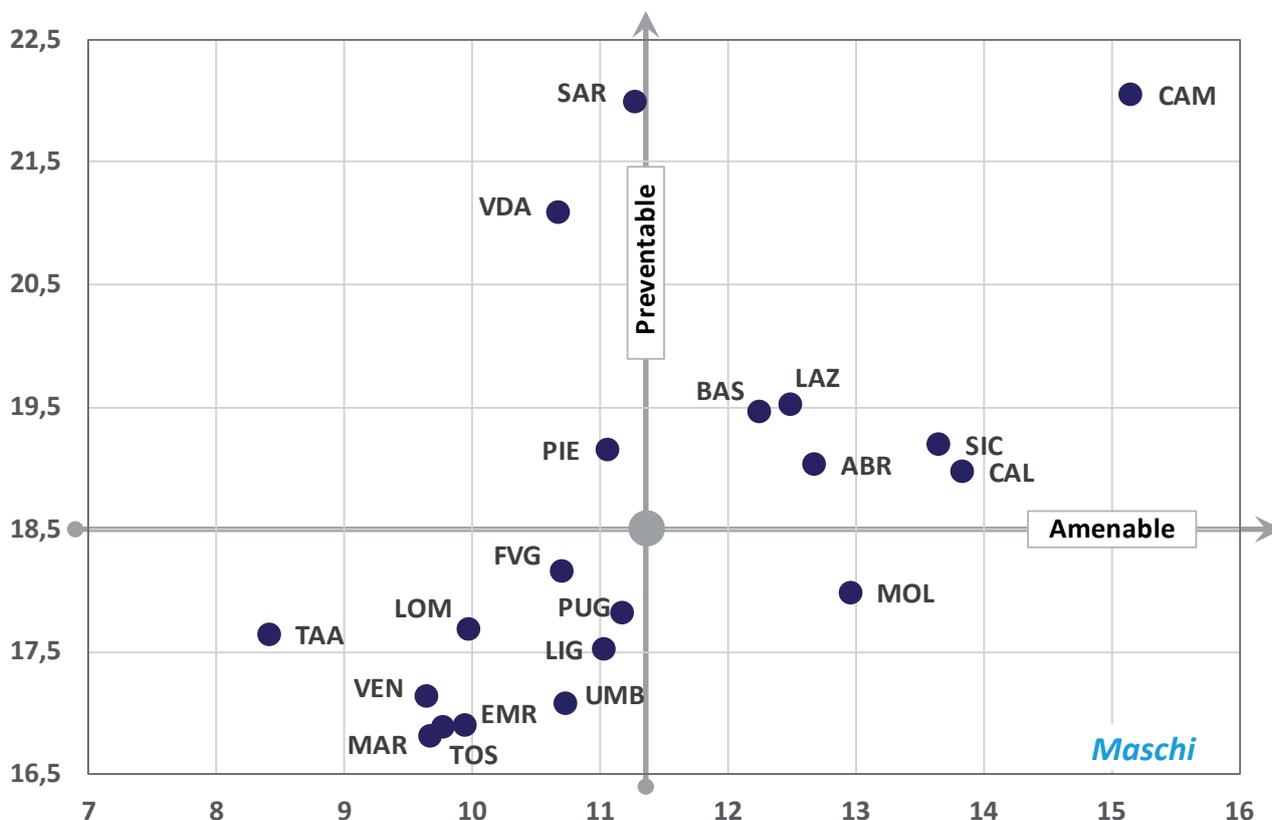
Mortalità evitabile totale (TD), di cui trattabile (AD) o prevenibile (PD) - Decessi 0-74 anni - Giorni perduti std pro-capite
In parentesi è riportato il posizionamento rispetto alle sole cause trattabili (AD) o prevenibili (PD).

Maschi					Femmine				
#	Regione	TD	AD (pos)	PD (pos)	#	Regione	TD	AD (pos)	PD (pos)
1	Trentino A.A.	20,79	8,41 (1)	17,64 (7)	1	Trentino A.A.	11,44	7,04 (1)	9,20 (3)
2	Marche	20,87	9,67 (3)	16,80 (1)	2	Veneto	11,75	7,56 (3)	9,12 (2)
3	Emilia Rom.	21,06	9,95 (5)	16,91 (3)	3	Marche	11,95	7,38 (2)	9,60 (7)
4	Veneto	21,13	9,65 (2)	17,13 (5)	4	Toscana	12,12	7,56 (3)	9,50 (6)
5	Toscana	21,21	9,77 (4)	16,88 (2)	5	Umbria	12,46	8,00 (6)	9,36 (5)
6	Lombardia	21,73	9,97 (6)	17,68 (8)	6	Lombardia	12,62	8,01 (7)	9,85 (12)
7	Umbria	21,79	10,74 (9)	17,07 (4)	7	Emilia Rom.	12,77	7,93 (5)	9,96 (13)
8	Liguria	22,07	11,04 (10)	17,52 (6)	8	Basilicata	13,03	9,79 (17)	8,73 (1)
9	Friuli V.G.	22,75	10,70 (8)	18,15 (11)	9	Abruzzo	13,17	9,40 (15)	9,61 (8)
10	Puglia	23,02	11,18 (12)	17,81 (9)	10	Liguria	13,20	8,83 (11)	9,78 (11)
	Italia	23,36	11,36	18,50	11	Puglia	13,20	9,51 (16)	9,62 (9)
11	Piemonte	23,77	11,06 (11)	19,15 (14)		Italia	13,42	8,95	10,16
12	Molise	24,06	12,96 (17)	17,98 (10)	12	Piemonte	13,46	8,71 (10)	10,55 (15)
13	Abruzzo	24,35	12,68 (16)	19,02 (13)	13	Sardegna	13,48	9,12 (12)	10,48 (14)
14	Lazio	24,69	12,49 (15)	19,52 (17)	14	Molise	13,48	9,19 (13)	9,64 (10)
15	Basilicata	25,00	12,25 (14)	19,46 (16)	15	Calabria	13,61	10,08 (18)	9,29 (4)
16	Sicilia	25,46	13,65 (18)	19,19 (15)	16	Valle d'Aosta	13,68	8,07 (8)	11,11 (19)
17	Calabria	25,53	13,83 (19)	18,97 (12)	17	Friuli V.G.	13,73	8,44 (9)	11,02 (18)
18	Valle d'Aosta	25,97	10,68 (7)	21,08 (18)	18	Lazio	14,07	9,24 (14)	10,70 (16)
19	Sardegna	26,63	11,28 (13)	21,99 (19)	19	Sicilia	15,25	11,08 (19)	10,84 (17)
20	Campania	28,49	15,16 (20)	22,05 (20)	20	Campania	16,79	11,87 (20)	12,31 (20)

Elaborazione Nebo Ricerche PA su dati Istat 2013-2015

Mortalità per cause trattabili e prevenibili per regione e genere

Classifica MEV(i) 2018 - Decessi 0-74 anni - Giorni perduti std pro-capite
 Il centro degli assi coincide con i valori della media nazionale



Nei due grafici in questa pagina sono visualizzati gli indicatori relativi alle classifiche regionali per tipologia di mortalità evitabile riportati nella tabella alla pagina precedente (*amenable AD e preventabile PD*).

Le media nazionali delle due componenti (mortalità per cause trattabili e mortalità per cause prevenibili) permettono di individuare quattro quadranti a seconda che i valori regionali siano entrambi sopra o sotto il valor medio italiano oppure di segno differente.

Nel quadrante in alto a destra (valori oltre la media nazionale per entrambe le componenti) si collocano - sia per i maschi che per le femmine - Campania, Sicilia, Lazio, mentre in basso a sinistra (valori al di sotto della media nazionale per entrambe le componenti) sono individuabili in tutti e due i grafici Trentino Alto Adige, Veneto, Marche, Toscana, Emilia Romagna, Lombardia, Umbria, Liguria.

Elaborazione Nebo Ricerche PA su dati Istat 2013-2015

Classifica 2018 della mortalità evitabile per provincia e genere

Mortalità evitabile totale (TD), di cui trattabile (AD) o prevenibile (PD) - Decessi 0-74 anni - Giorni perduti std pro-capite
In parentesi è riportato il posizionamento rispetto alle sole cause trattabili (AD) o prevenibili (PD).

Maschi					Femmine				
#	Provincia	TD	AD (pos)	PD (pos)	#	Provincia	TD	AD (pos)	PD (pos)
1	Rimini	18,37	8,45 (4)	14,84 (1)	1	Treviso	10,36	6,35 (1)	8,35 (1)
2	Firenze	18,88	8,46 (5)	15,26 (3)	2	Trento	10,81	6,77 (3)	8,81 (8)
3	Treviso	18,99	8,25 (3)	15,72 (5)	3	Vicenza	10,98	7,54 (19)	8,41 (2)
4	Monza-Brianza	19,25	8,68 (8)	15,74 (6)	4	Prato	11,00	7,26 (10)	8,98 (11)
5	Siena	19,57	8,57 (6)	15,76 (7)	5	Fermo	11,31	7,29 (11)	9,14 (21)
6	Trento	19,57	8,24 (2)	16,34 (14)	6	Ascoli Piceno	11,32	7,35 (14)	8,74 (7)
7	Prato	19,76	9,06 (9)	15,94 (8)	7	Firenze	11,41	6,76 (2)	9,09 (19)
8	Forlì-Cesena	19,84	9,41 (12)	15,67 (4)	8	Pesaro-Urbino	11,47	6,90 (4)	9,33 (26)
9	Modena	20,11	9,60 (17)	16,08 (9)	9	Monza-Brianza	11,61	7,62 (21)	8,98 (10)
10	Ancona	20,12	9,32 (11)	16,09 (10)	10	Arezzo	11,63	7,60 (20)	8,92 (9)
11	Padova	20,40	9,92 (28)	16,48 (15)	11	Pistoia	11,66	7,07 (6)	9,83 (53)
12	Reggio Emilia	20,44	9,20 (10)	16,30 (13)	12	Lecco	11,75	7,17 (9)	9,04 (16)
13	Ascoli Piceno	20,45	9,42 (13)	16,70 (18)	13	Como	11,77	7,30 (12)	9,21 (24)
14	Milano	20,51	9,91 (27)	16,54 (16)	14	Reggio Emilia	11,80	7,35 (14)	9,06 (17)
15	Verona	20,79	9,79 (21)	16,22 (11)	15	Siena	11,82	7,12 (7)	9,27 (25)
16	Pordenone	20,86	9,57 (16)	17,26 (29)	16	Oristano	11,86	8,64 (51)	9,03 (14)
17	Como	20,87	9,55 (15)	16,73 (19)	17	Perugia	11,91	7,52 (18)	8,99 (13)
18	Bologna	20,92	10,41 (40)	16,84 (22)	18	Verona	11,92	7,63 (22)	8,99 (12)
19	Bari	21,03	10,39 (39)	16,30 (12)	19	Rimini	11,92	6,95 (5)	9,50 (37)
20	Vicenza	21,04	9,88 (26)	17,09 (27)	20	Ravenna	11,92	7,16 (8)	9,35 (29)
21	Arezzo	21,04	9,75 (20)	16,62 (17)	21	Verbano-CO	12,04	7,67 (24)	9,65 (44)
22	Fermo	21,04	9,98 (29)	16,98 (25)	22	Bolzano	12,12	7,32 (13)	9,66 (45)
23	Lecco	21,19	9,73 (18)	17,00 (26)	23	Pisa	12,17	7,97 (32)	9,33 (27)
24	Perugia	21,25	10,18 (36)	16,78 (21)	24	Asti	12,24	7,97 (32)	9,43 (32)
25	Pisa	21,30	10,20 (37)	16,74 (20)	25	Crotone	12,27	8,68 (52)	8,45 (3)
26	Ravenna	21,30	9,83 (23)	16,91 (24)	26	Massa-Carrara	12,29	8,02 (35)	9,04 (15)
27	Pesaro-Urbino	21,33	9,47 (14)	17,55 (35)	27	Padova	12,31	7,71 (25)	9,52 (38)
28	Pistoia	21,46	9,79 (22)	17,80 (39)	28	Macerata	12,31	7,43 (16)	9,82 (52)
29	La Spezia	21,46	10,03 (31)	17,44 (31)	29	Rieti	12,34	8,38 (45)	8,61 (5)
30	Isernia	21,48	11,65 (67)	15,18 (2)	30	La Spezia	12,35	7,90 (30)	9,48 (35)
31	Parma	21,62	10,12 (35)	17,31 (30)	31	Venezia	12,35	7,93 (31)	9,78 (49)
32	Varese	21,70	10,45 (42)	17,78 (38)	32	Parma	12,36	8,05 (36)	9,85 (56)
33	Macerata	21,73	10,43 (41)	17,09 (28)	33	Rovigo	12,37	8,53 (48)	9,44 (34)
34	Genova	21,94	11,41 (62)	17,45 (33)	34	Milano	12,37	7,88 (29)	9,79 (51)
35	Bergamo	21,95	9,85 (25)	17,88 (41)	35	Modena	12,41	7,65 (23)	9,44 (33)
36	Barletta-AT	22,05	10,92 (54)	16,89 (23)	36	Brescia	12,44	7,50 (17)	9,77 (48)
37	Gorizia	22,05	9,84 (24)	18,26 (47)	37	Varese	12,46	8,25 (42)	9,63 (42)
38	Bolzano	22,11	8,62 (7)	19,02 (64)	38	Ancona	12,58	7,72 (26)	10,20 (66)
39	Mantova	22,31	10,10 (34)	17,76 (37)	39	Teramo	12,71	8,93 (63)	9,62 (41)
40	Venezia	22,40	9,74 (19)	18,26 (48)	40	Catanzaro	12,72	9,65 (82)	8,71 (6)
41	Livorno	22,41	10,58 (45)	17,49 (34)	41	Novara	12,78	8,25 (42)	10,01 (61)
42	Imperia	22,51	10,70 (50)	17,98 (44)	42	Savona	12,82	8,83 (59)	9,33 (28)
43	Savona	22,59	10,98 (56)	17,45 (32)	43	Pescara	12,83	8,76 (55)	9,64 (43)
44	Trieste	22,61	11,45 (64)	17,73 (36)	44	Bari	12,84	9,03 (65)	9,38 (30)
45	Lodi	22,86	10,09 (33)	19,27 (71)	45	Ogliastro	12,86	9,14 (69)	10,33 (70)
46	Brescia	22,94	10,04 (32)	18,83 (59)	46	Potenza	12,90	9,83 (84)	8,53 (4)
47	Lecce	22,96	10,51 (44)	17,85 (40)	47	Taranto	12,91	9,34 (74)	9,40 (31)
48	Piacenza	23,00	10,22 (38)	18,82 (58)	48	Sondrio	12,91	7,98 (34)	9,91 (58)
49	Grosseto	23,05	10,77 (53)	18,22 (46)	49	Livorno	12,93	8,48 (47)	9,88 (57)
50	Torino	23,17	10,66 (48)	18,79 (56)	50	Bologna	13,02	8,15 (40)	10,12 (65)
51	Novara	23,25	10,71 (51)	18,92 (61)	51	Lecce	13,02	9,18 (71)	9,92 (59)
52	Cuneo	23,31	10,71 (52)	18,42 (50)	52	Vercelli	13,02	8,17 (41)	10,91 (95)
53	Chieti	23,33	11,83 (72)	18,70 (54)	53	Forlì-Cesena	13,08	8,12 (39)	10,12 (64)
54	Terni	23,37	12,34 (81)	17,92 (42)	54	Pordenone	13,12	7,88 (28)	10,65 (85)

la tavola segue alla pagina successiva

la tavola segue dalla pagina precedente

Maschi					Femmine				
#	Provincia	TD	AD (pos)	PD (pos)	#	Provincia	TD	AD (pos)	PD (pos)
55	Teramo	23,56	12,95 (88)	18,01 (45)	55	Nuoro	13,13	8,78 (57)	10,53 (79)
56	Brindisi	23,85	11,55 (65)	18,69 (53)	56	Udine	13,27	8,11 (38)	10,46 (77)
57	Rieti	23,90	12,66 (85)	18,33 (49)	57	Barletta-AT	13,28	10,17 (95)	9,99 (60)
58	Udine	24,02	11,25 (61)	18,74 (55)	58	Matera	13,29	9,71 (83)	9,11 (20)
59	Vibo Valentia	24,05	12,31 (80)	18,54 (52)	59	Genova	13,35	9,07 (66)	9,78 (50)
60	Taranto	24,07	11,78 (71)	18,87 (60)	60	Torino	13,35	8,56 (50)	10,56 (81)
61	Ragusa	24,08	11,88 (73)	19,30 (73)	61	Mantova	13,35	8,94 (64)	10,20 (67)
62	Massa-Carrara	24,28	10,58 (46)	19,49 (77)	62	Chieti	13,37	9,91 (86)	9,49 (36)
63	Belluno	24,30	10,00 (30)	20,24 (89)	63	Isernia	13,38	9,45 (78)	9,07 (18)
64	Roma	24,30	12,39 (83)	19,29 (72)	64	Cagliari	13,45	8,84 (60)	10,41 (76)
65	Verbano-CO	24,45	11,05 (58)	20,79 (95)	65	Bergamo	13,46	8,29 (44)	10,54 (80)
66	Trapani	24,52	13,20 (93)	17,93 (43)	66	Campobasso	13,49	9,07 (66)	9,84 (54)
67	Asti	24,53	11,43 (63)	19,94 (83)	67	Avellino	13,54	9,97 (89)	10,08 (63)
68	Cremona	24,55	10,47 (43)	20,05 (85)	68	Viterbo	13,54	8,68 (52)	10,75 (90)
69	Alessandria	24,56	11,97 (75)	19,32 (75)	69	M. Campidano	13,57	9,48 (80)	11,24 (101)
70	Oristano	24,74	10,95 (55)	19,99 (84)	70	Grosseto	13,58	7,75 (27)	10,39 (75)
71	Rovigo	24,91	11,22 (60)	20,73 (93)	71	R. Calabria	13,61	10,08 (93)	9,17 (23)
72	Potenza	24,94	12,15 (78)	19,22 (69)	72	Piacenza	13,63	8,47 (46)	10,94 (96)
73	Cosenza	25,02	13,50 (96)	18,51 (51)	73	Sassari	13,65	8,89 (61)	10,73 (89)
74	Matera	25,02	12,36 (82)	19,80 (81)	74	Cuneo	13,66	9,13 (68)	10,24 (68)
75	Campobasso	25,06	13,46 (95)	19,07 (66)	75	Pavia	13,68	8,76 (55)	10,56 (81)
76	Avellino	25,11	14,22 (102)	19,13 (68)	76	Valle d'Aosta	13,68	8,07 (37)	11,11 (99)
77	L'Aquila	25,12	13,11 (91)	19,32 (76)	77	L'Aquila	13,71	9,88 (85)	9,66 (46)
78	Ogliastra	25,14	8,07 (1)	22,16 (103)	78	Belluno	13,74	8,75 (54)	10,53 (78)
79	Siracusa	25,25	13,75 (98)	19,11 (67)	79	Brindisi	13,77	10,04 (91)	9,85 (55)
80	Lucca	25,28	12,15 (77)	19,32 (74)	80	Agrigento	13,80	10,08 (92)	10,02 (62)
81	Agrigento	25,40	13,20 (92)	19,56 (79)	81	Lodi	13,83	8,54 (49)	11,17 (100)
82	Cagliari	25,41	10,99 (57)	20,64 (91)	82	Imperia	13,86	8,79 (58)	10,62 (84)
83	Ferrara	25,42	11,91 (74)	20,70 (92)	83	Frosinone	13,93	9,41 (77)	10,38 (74)
84	Catania	25,52	13,96 (99)	19,00 (63)	84	Lucca	13,95	8,92 (62)	10,85 (93)
85	Messina	25,52	14,23 (103)	18,80 (57)	85	Trapani	13,96	9,96 (88)	10,37 (73)
86	Palermo	25,58	13,63 (97)	19,27 (70)	86	Terni	14,01	9,35 (75)	10,36 (71)
87	Pescara	25,59	13,05 (89)	20,11 (87)	87	Vibo Valentia	14,06	10,37 (97)	10,71 (88)
88	Frosinone	25,62	12,62 (84)	20,53 (90)	88	Latina	14,12	9,63 (81)	10,59 (83)
89	Olbia-Tempio	25,75	11,06 (59)	21,69 (100)	89	Foggia	14,14	10,40 (98)	9,59 (40)
90	Latina	25,79	12,72 (86)	19,90 (82)	90	Roma	14,18	9,24 (72)	10,82 (91)
91	Benevento	25,82	14,25 (104)	19,53 (78)	91	Olbia-Tempio	14,24	10,18 (96)	10,37 (72)
92	R. Calabria	25,84	14,09 (100)	19,06 (65)	92	Cosenza	14,25	10,52 (99)	9,57 (39)
93	Catanzaro	25,91	14,72 (106)	18,92 (62)	93	Benevento	14,32	11,35 (104)	9,15 (22)
94	Valle d'Aosta	25,97	10,68 (49)	21,08 (96)	94	Ragusa	14,47	11,30 (103)	9,69 (47)
95	Pavia	25,98	11,58 (66)	21,25 (98)	95	Enna	14,52	11,51 (106)	10,33 (69)
96	Foggia	26,15	13,08 (90)	19,80 (80)	96	Trieste	14,63	9,46 (79)	12,01 (104)
97	Caltanissetta	26,35	13,44 (94)	20,23 (88)	97	Carbonia I	14,69	10,09 (94)	11,50 (103)
98	Viterbo	26,40	12,83 (87)	20,75 (94)	98	Cremona	14,71	9,91 (86)	10,66 (86)
99	Biella	26,71	11,69 (68)	21,92 (101)	99	Alessandria	14,87	9,99 (90)	11,28 (102)
100	Salerno	26,72	14,79 (107)	20,06 (86)	100	Salerno	14,98	10,75 (100)	10,67 (87)
101	Sondrio	27,30	10,59 (47)	23,22 (107)	101	Gorizia	15,02	9,16 (70)	12,04 (106)
102	Vercelli	27,58	14,48 (105)	21,15 (97)	102	Ferrara	15,07	9,33 (73)	12,03 (105)
103	Sassari	27,75	11,71 (69)	23,41 (109)	103	Biella	15,14	9,38 (76)	12,26 (109)
104	Carbonia I	27,79	11,72 (70)	22,85 (105)	104	Palermo	15,34	10,85 (101)	10,89 (94)
105	Crotone	27,82	14,16 (101)	21,40 (99)	105	Messina	15,38	11,10 (102)	11,08 (97)
106	Enna	28,39	15,07 (108)	22,09 (102)	106	Catania	15,61	11,37 (105)	11,09 (98)
107	Nuoro	29,02	12,29 (79)	23,20 (106)	107	Caltanissetta	15,94	11,86 (107)	10,83 (92)
108	Caserta	29,53	15,57 (110)	22,69 (104)	108	Caserta	16,89	12,32 (109)	12,20 (108)
109	M. Campidano	29,59	12,03 (76)	25,19 (110)	109	Siracusa	17,16	12,31 (108)	12,17 (107)
110	Napoli	29,66	15,42 (109)	23,33 (108)	110	Napoli	18,11	12,48 (110)	13,55 (110)

Elaborazione Nebo Ricerche PA su dati Istat 2013-2015

Mappe epidemiologiche della mortalità evitabile generale

Classifica MEV(i) 2018 - Decessi 0-74 anni - Giorni perduti std pro-capite per Provincia
Con indicazione del posizionamento delle Città metropolitane

La rappresentazione mediante cartogrammi delle classifiche provinciali permette una visione di insieme grazie alla consueta scala cromatica adottata da MEV(i), caratterizzata da 5 sfumature di colore individuate in base alla media nazionale e alla deviazione standard.

Le gradazioni più scure individuano i valori più elevati e quindi più distanti dalla media nazionale; al diminuire della intensità corrispondono via via classi di valori più contenuti. La classe intermedia, attorno alla media nazionale, è volutamente più ampia rispetto alle altre per accogliere tutti i valori che si trovano in un intorno +/- 0,5 della deviazione standard.

Per cogliere meglio la variabilità geografica accanto a ogni cartogramma sono riportate le posizioni della classifica occupate dalle popolazioni delle 14 città metropolitane del Paese.

Le due cartine di sintesi in questa pagina, che visualizzano i giorni di vita perduti per mortalità evitabile, confermano l'andamento territoriale già rilevato nella precedente edizione del Rapporto MEV(i): per un'ampia area geografica - comprensiva della quasi totalità delle provincie di Marche, Umbria, Toscana ed Emilia Romagna e che si spinge nel cuore del Triveneto - si rilevano valori al di sotto o al più intorno alla media nazionale.

Una mortalità evitabile di maggior rilevanza, al contrario, sembra caratterizzare numerose province del centro-sud, soprattutto nel caso dei maschi, e di alcune isolate zone del nord.

Le città metropolitane seguono l'andamento appena descritto: nella prima metà della selezione si rintracciano solo i casi del centro-nord, con la sola eccezione di Bari.

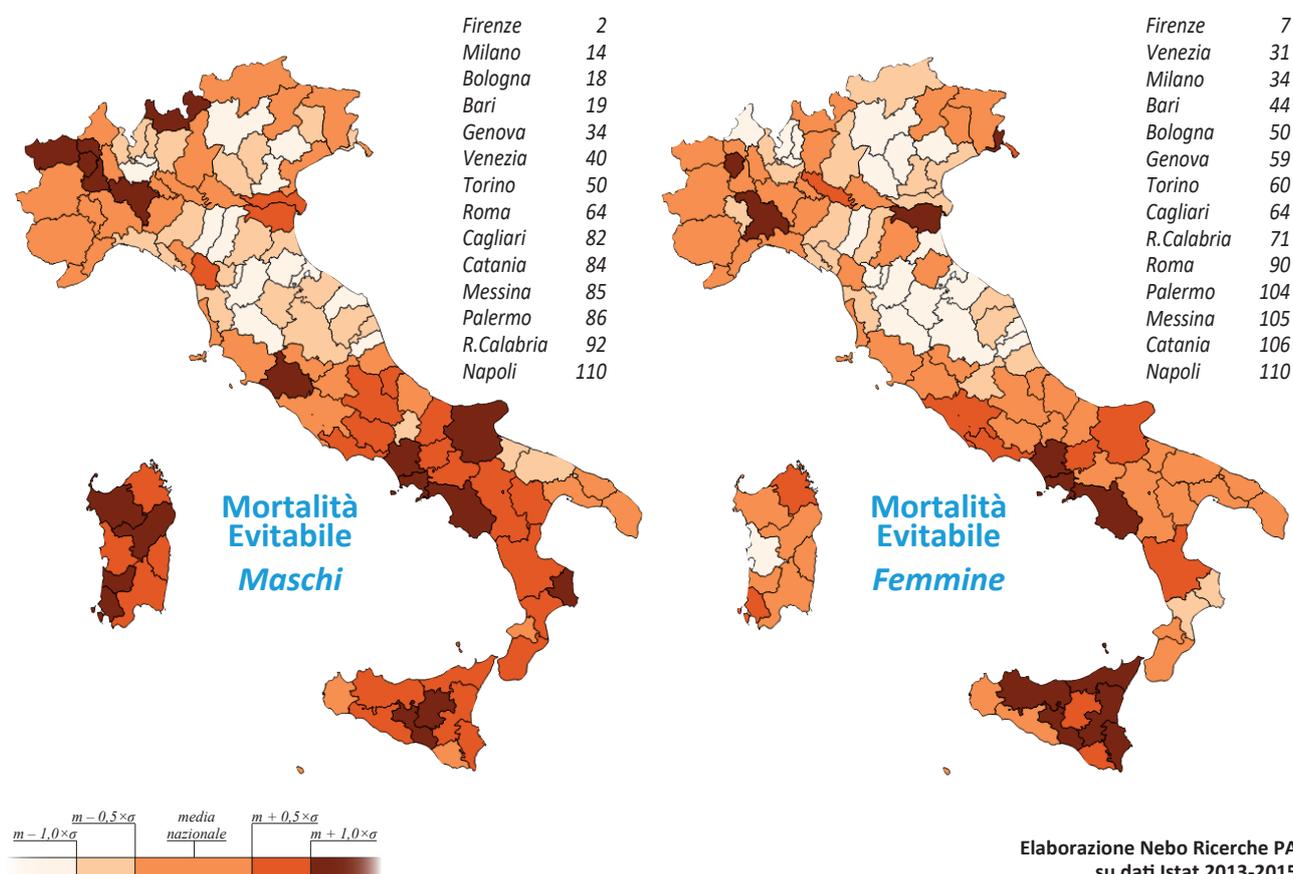
Nella pagina seguente i cartogrammi, realizzati con il medesimo metodo, sono dedicati alle due componenti della mortalità evitabile: i decessi per cause trattabili e quelli per cause prevenibili.

Per i primi (*amenable*) è evidente come l'Italia sia caratterizzata da un gradiente geografico nord-sud che vede penalizzato il meridione con qualche rara eccezione; per i secondi (*preventable*) non si ravvisa, al contrario, un andamento di qualche tipo.

In entrambe le coppie di mappe Bari si conferma la prima città metropolitana del sud, mentre Roma sia per la mortalità evitabile generale che per le due componenti è la provincia del centro-nord più in basso a livello nazionale. In tutti i casi presentati si nota come Firenze apra sempre la classifica di questa categoria.

Un'ultima considerazione sulla mortalità evitabile per provincia che vale la pena rilevare è la variabilità dell'indicatore elaborato:

- in coda alla classifica maschile Napoli sfiora i 30 giorni pro-capite perduti per mortalità evitabile contro i 18,4 giorni di Rimini, in prima posizione,
- per le femmine, mentre Treviso si assesta a 10,4 giorni Napoli supera i 18.

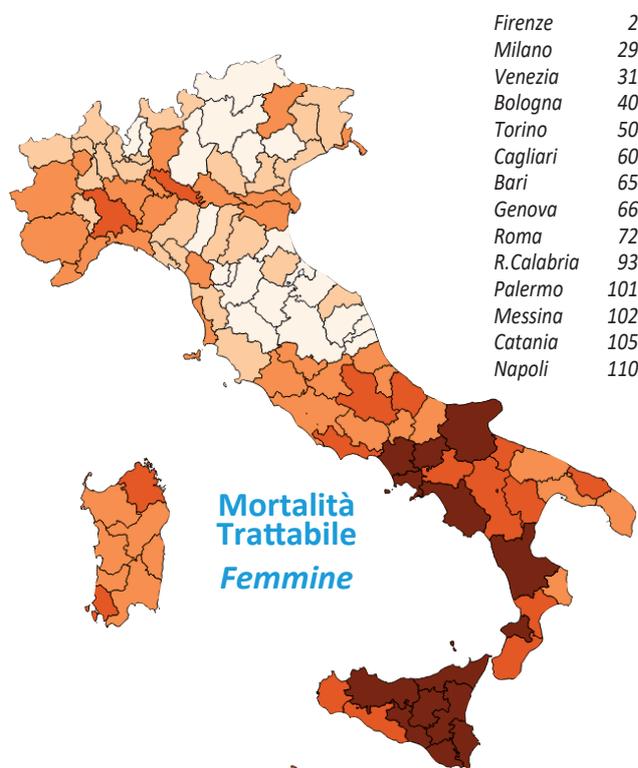
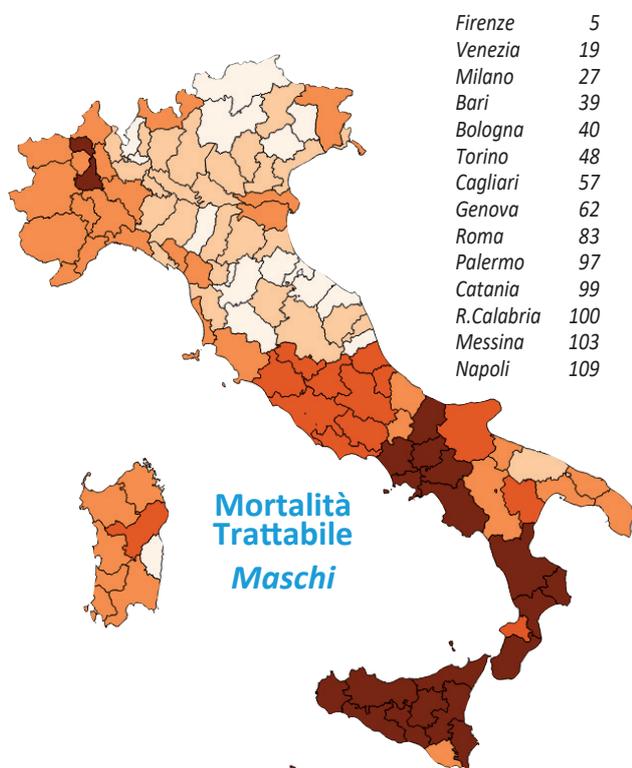


Elaborazione Nebo Ricerche PA
su dati Istat 2013-2015

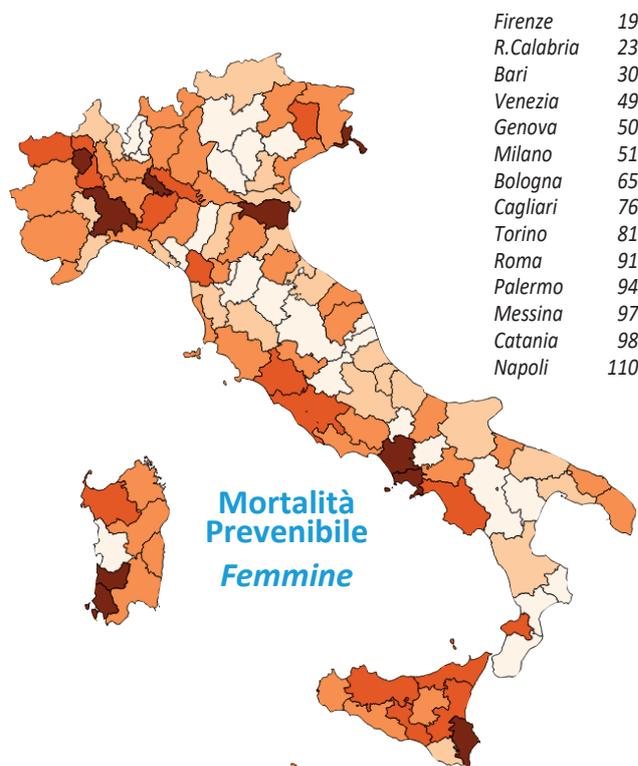
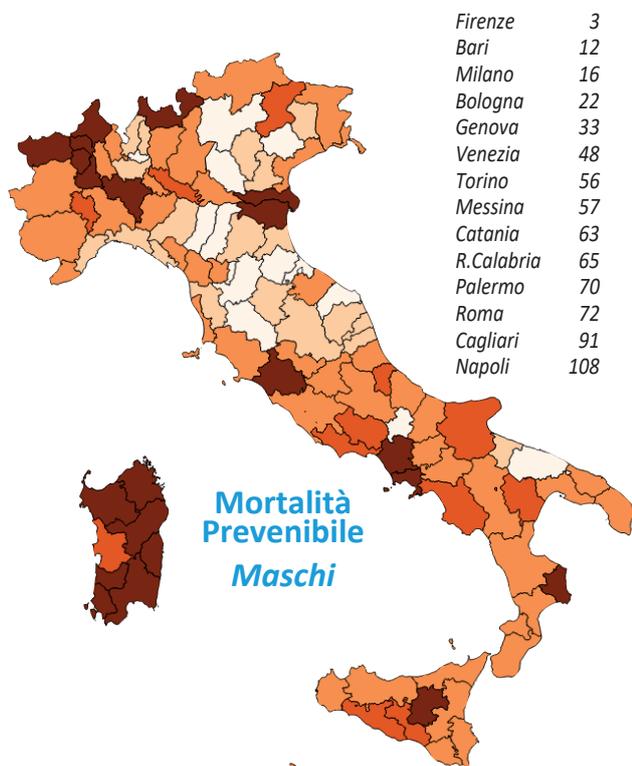
Rapporto MEV(i) 2018

Mappe epidemiologiche della mortalità evitabile per tipologia

Classifica MEV(i) 2018 - Decessi 0-74 anni - Giorni perduti std pro-capite per Provincia
 Con indicazione del posizionamento delle Città metropolitane



L'indicatore adottato per la classifica, i **giorni perduti per mortalità evitabile pro-capite**, è calcolato tenuto conto della distanza fra l'età alla morte e la **speranza di vita** alla medesima età (stimata al netto dei decessi evitabili): ciò consente di confrontare territori e cause attribuendo agli eventi un **peso** maggiore al diminuire dell'età alla morte.



Elaborazione Nebo Ricerche PA su dati Istat 2013-2015

Rapporto MEV(i) 2018

Mortalità evitabile per tumore

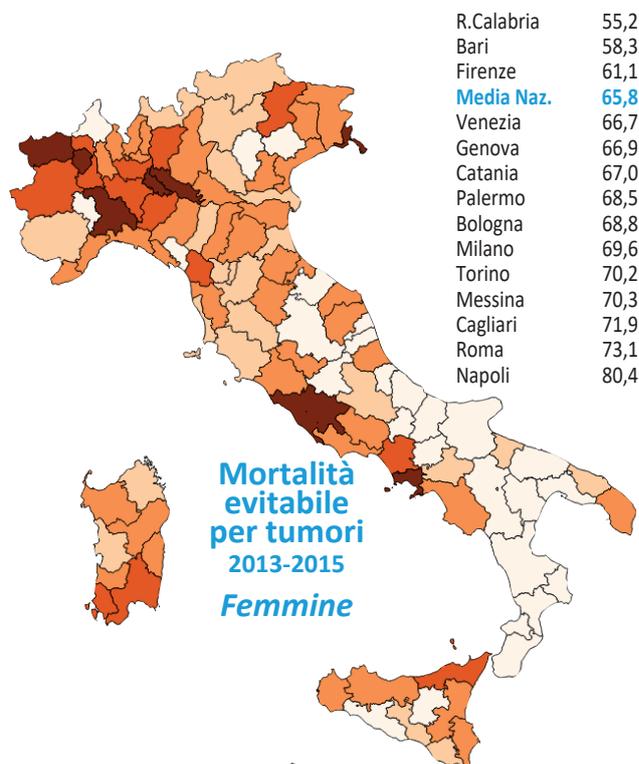
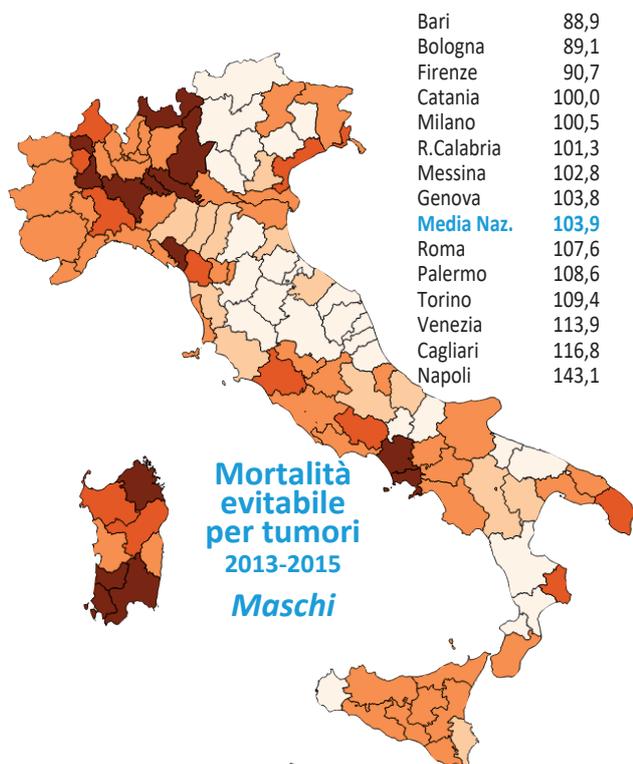
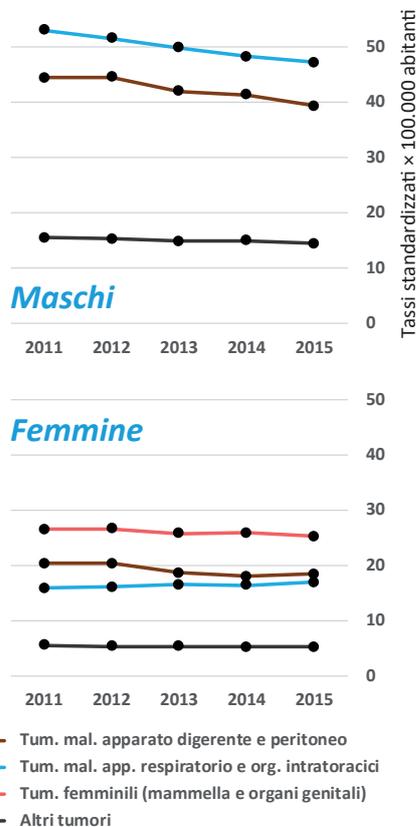
Andamento per gruppo di causa (anni 2011-2015) e Cartogrammi per provincia (triennio 2013-2015)
Tassi standardizzati (x 100.000)

In occasione della **Giornata Mondiale contro il Cancro**, il Rapporto MEV(i) 2018 contribuisce alla sensibilizzazione sul tema con una sezione dedicata alla **mortalità evitabile legata ai tumori**.

MEV(i) stima per l'anno 2015 in circa 46.600 il numero di decessi per tumore evitabili (quasi il 60% maschili) che complessivamente rappresentano il 44% di tutti i decessi evitabili; al netto dei decessi per i tumori esclusivamente femminili (circa 7.500 casi) la mortalità evitabile maschile per tumori è il doppio di quella dell'altro genere (27mila casi contro 12mila - cfr tavola). L'andamento nel quinquennio 2011-2015 (grafico a destra) mostra per i maschi un'incoraggiante diminuzione; i cartogrammi in basso danno conto della variabilità sul territorio nazionale tramite i tassi standardizzati del triennio 2013-2015, nelle pagine che seguono disaggregati per i quattro sottogruppi principali.

Morti evitabili per tumore - maschi	Anno 2015	% su [A]	% su [C]
- apparato digerente e peritoneo	10.597	39,1%	15,8%
- app. respiratorio e org. intratoracici	12.619	46,6%	18,8%
- altre tipologie	3.868	14,3%	5,8%
[A] Totale morti evitabili per tumore	27.084	100,0%	40,3%
[B] Altri decessi maschili per cause evitabili	40.159		59,7%
[C] Totale decessi evitabili - maschi	67.243		100,0%

Morti evitabili per tumore - femmine	Anno 2015	% su [A]	% su [C]
- apparato digerente e peritoneo	5.458	45,4%	14,3%
- app. respiratorio e org. intratoracici	5.014	41,7%	13,2%
- altre tipologie	1.546	12,9%	4,1%
[A] Tot. morti evit. per tumore (escl. femminili)	12.018	100,0%	31,5%
Tum. evitabili femminili (mammella e org. genitali)	7.537		19,8%
[B] Altri decessi femminili per cause evitabili	18.563		48,7%
[C] Totale decessi evitabili - femmine	38.118		100,0%



Elaborazione Nebo Ricerche PA su dati Istat

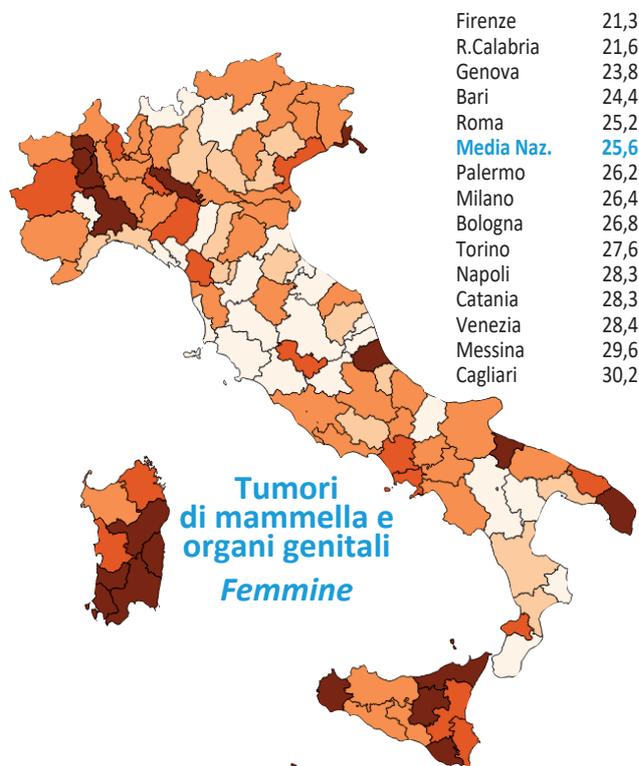
Mappe epidemiologiche della mortalità evitabile per tumore

Tassi standardizzati ($\times 100.000$) per genere, provincia e causa di morte - Triennio 2013-2015
Con indicazione del valore medio nazionale e per le Città metropolitane

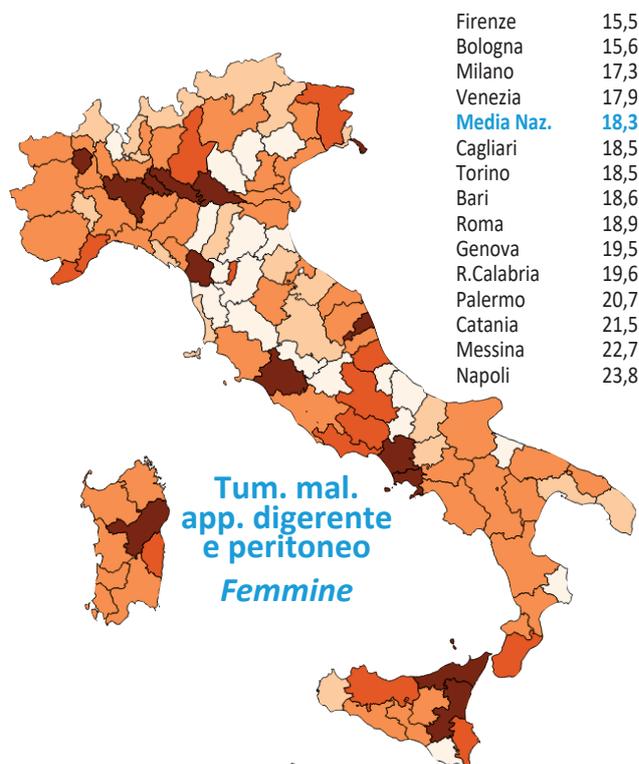
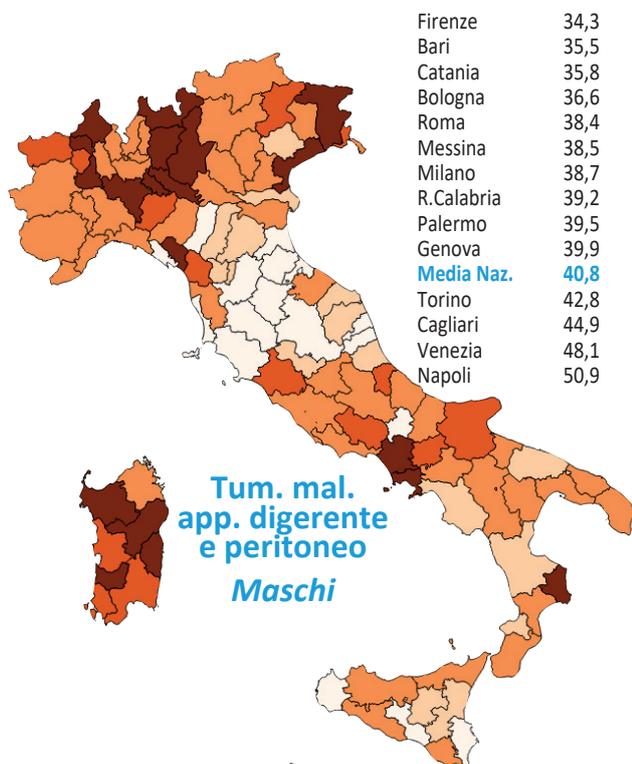
I cartogrammi di questa pagina e della seguente sono dedicati ai quattro sottogruppi analizzati, uno dei quali relativo ai soli **tumori femminili** (mappa a destra), per il quale si può rilevare una distribuzione sensibilmente eterogenea su tutto il territorio nazionale senza specifiche direttrici geografiche, come analogamente avviene per il gruppo dei restanti tumori (mappe in basso nella pagina che segue).

I tumori dell'**apparato digerente e peritoneo** (mappe in basso in questa pagina) incidono fra i maschi in misura almeno doppia di quanto avviene per le femmine. In alcune macro-aree i cartogrammi presentano alcune somiglianze, come ad esempio nel caso del nord-ovest e della Sardegna, caratterizzati da valori medio-elevati per entrambi i generi; in altre aree invece assumono orientamenti assai diversi, come ad esempio in Sicilia.

Per i tumori dell'**apparato respiratorio e degli organi intratoracici** (mappe in alto alla pagina successiva) si rilevano valori generalmente più elevati nel nord-ovest e in tutta l'area tirrenica tra i maschi. A queste ampie zone si aggiungono il nord-est e parte del centro nel caso delle femmine.



Per tutte e tre le mappe presentate in questa pagina, la Città metropolitana con il tasso più basso è Firenze, rispetto alla quale Cagliari nel caso dei tumori femminili e Napoli per i tumori dell'apparato digerente e del peritoneo presentano un tasso più elevato del 40-50%.

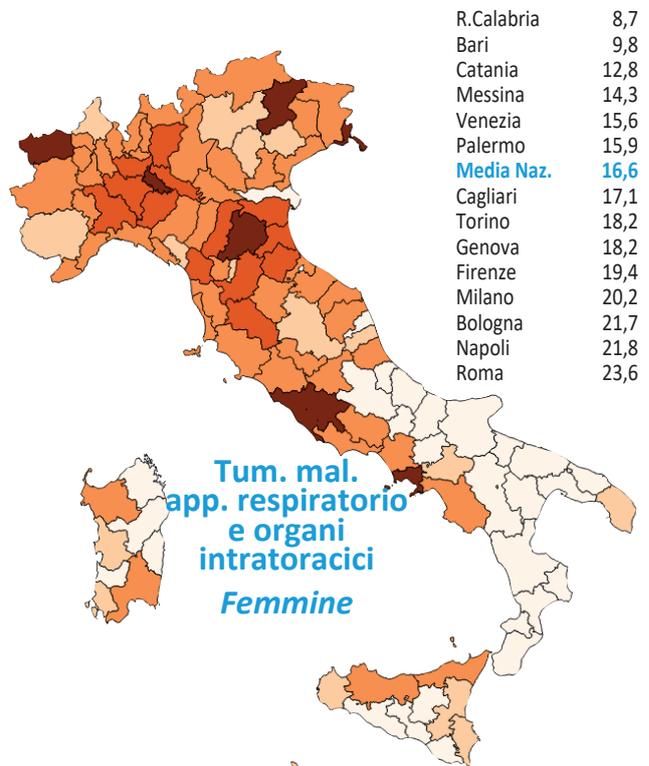
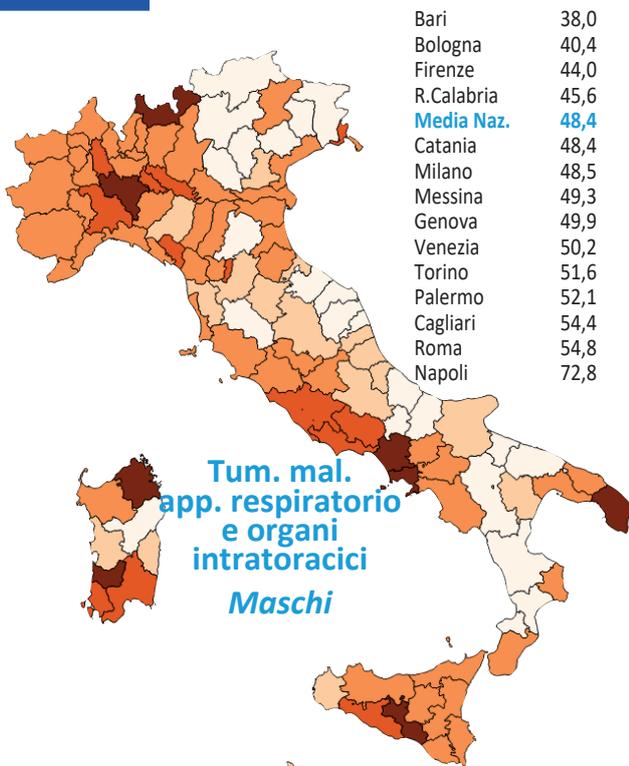


Elaborazione Nebo Ricerche PA
su dati Istat 2013-2015

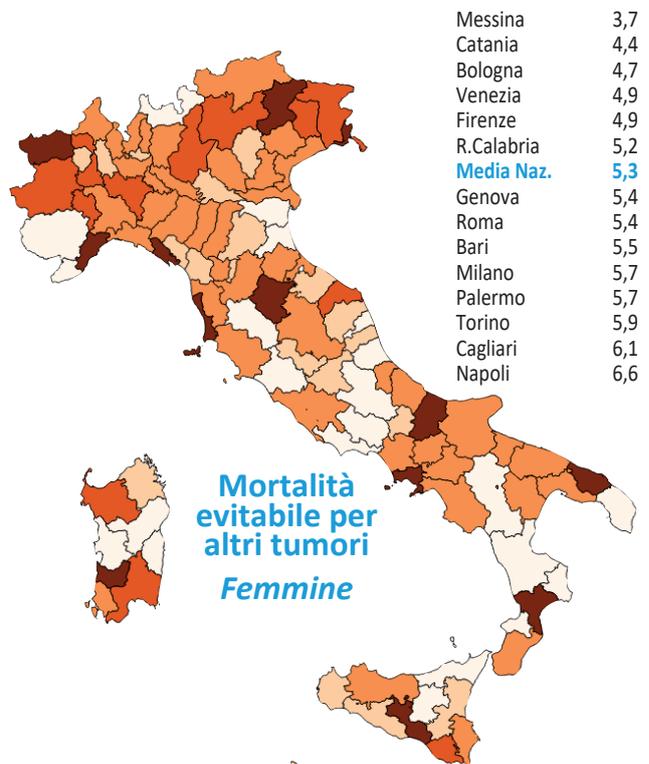
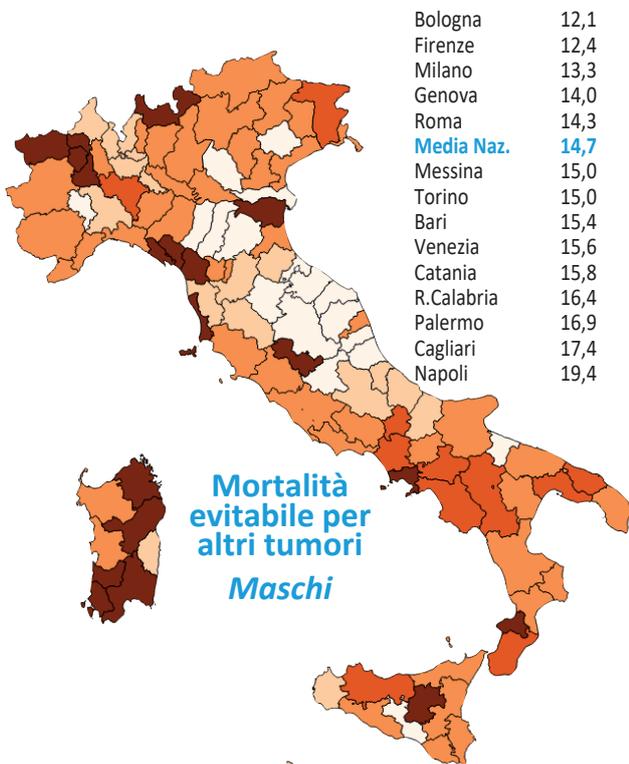


Mappe epidemiologiche della mortalità evitabile per tumore

Tassi standardizzati ($\times 100.000$) per genere, provincia e causa di morte - Triennio 2013-2015
Con indicazione del valore medio nazionale e per le Città metropolitane



Nel caso dei tumori dell'apparato respiratorio e degli organi intratoracici i valori più elevati rispetto ai più bassi sono circa il doppio (Napoli vs Bari) e quasi il triplo (Roma vs Reggio Calabria); per lo stesso gruppo si nota come Roma e Napoli siano per entrambi i generi le Città metropolitane con tassi più alti.



Elaborazione Nebo Ricerche PA su dati Istat 2013-2015

La supermortalità del 2015

Decessi per genere e classe di età nel 2015 e confronto con i due anni precedenti

Nel 2015 il numero di decessi di residenti in Italia ammonta a quasi 646.000 unità, di cui tre quarti in età di 75 anni e oltre. La vista per genere porta all'82% l'incidenza della fascia più anziana nel caso delle femmine e al 67% nel caso dei maschi.

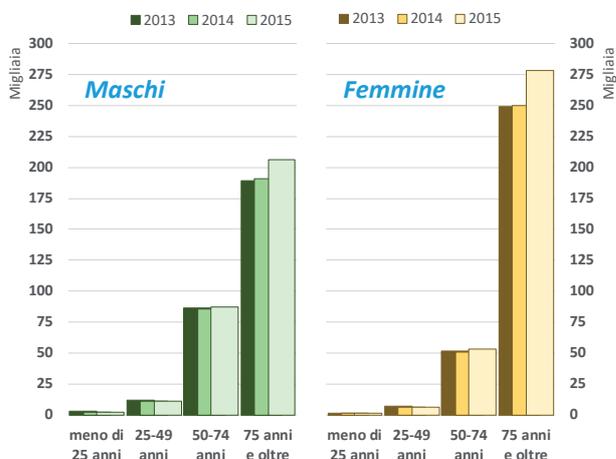
Il grafico qui a destra, riferito a tali dati, consente di cogliere l'andamento degli ultimi tre anni del numero dei decessi, sostanzialmente stabili o con minime oscillazioni nel caso delle prime tre classi dei età.

Nella classe degli ultra74enni, invece, lo "scalino" fra il 2014 e il 2015 è particolarmente evidente: la variazione fra i due anni è stata infatti di oltre 43.500 casi di morte (+ 28.000 donne e + 15.500 uomini).

Questo incremento dei decessi (dell'ordine del 10%) ha comportato una significativa variazione dei tassi standardizzati di mortalità (per 100.000 abitanti):

- per i maschi da 8.234,8 a 8.636,0 (+ 401,2)
- per le femmine da 5.738,8 a 6.212,6 (+ 473,7)

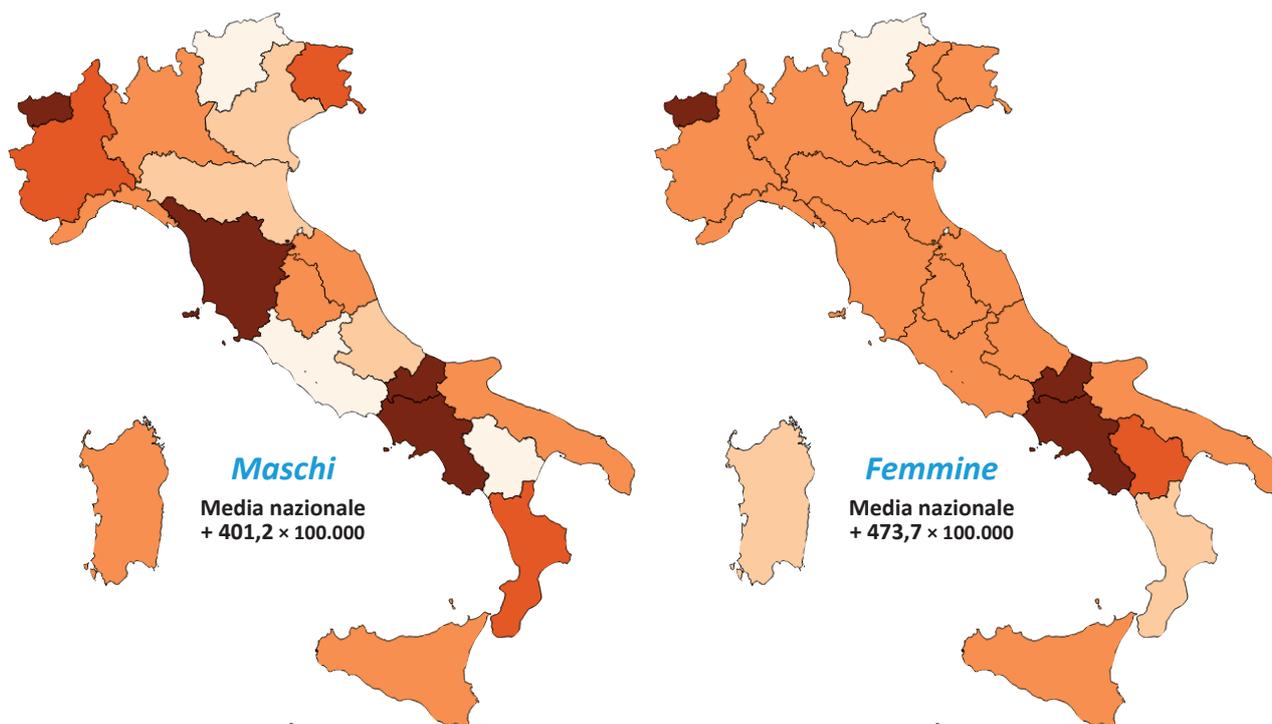
I cartogrammi in basso mostrano come attorno a tale andamento medio nazionale si rilevi una maggiore eterogeneità a livello regionale, soprattutto nel caso dei maschi: per questi ultimi l'aumento dei tassi di mortalità fra gli ultra75enni è particolarmente più elevato in Valle d'Aosta, Toscana, Campania, Molise e sensibilmente più contenuto in Trentino Alto Adige, Lazio, Basilicata.



Età al decesso	Anno 2015	Variaz. 2014-2015	
		assoluta	percent.
meno di 25 anni	3.829	+ 44	+ 1,2%
da 25 a 49 anni	17.512	+ 194	+ 1,1%
da 50 a 74 anni	139.920	+ 3.531	+ 2,6%
75 anni e oltre	484.723	+ 43.566	+ 9,9%
Totale decessi	645.984	+ 47.335	+ 7,9%

Variazione della mortalità a 75 anni e oltre

Differenze assolute dei tassi 2014 e 2015 standardizzati per genere e regione - Tutte le cause

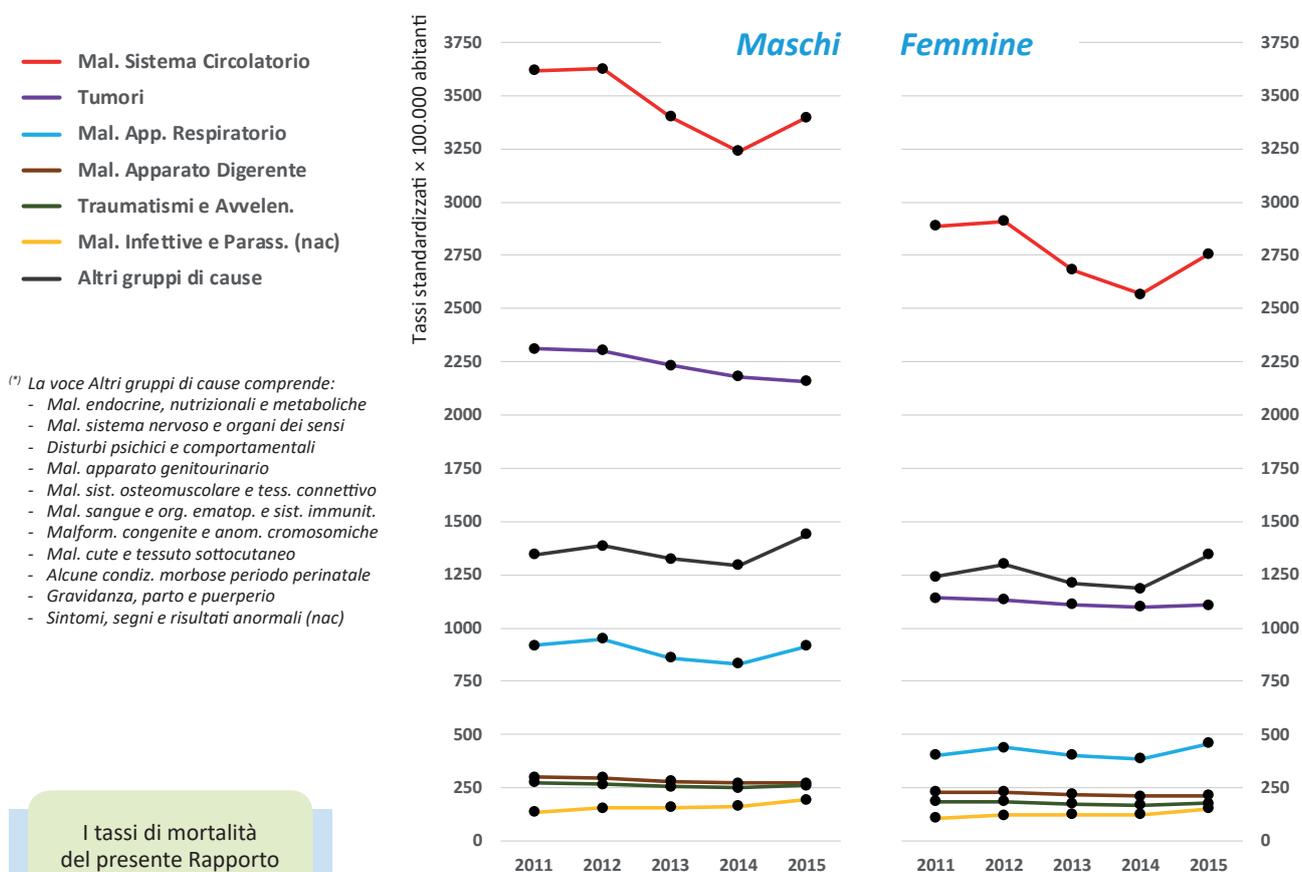


Elaborazione Nebo Ricerche PA su dati Istat 2013-2015

Rapporto MEV(i) 2018

Mortalità a 75 anni e oltre per genere e causa

Tassi standardizzati × 100.000 - Anni 2011-2015



Elaborazione Nebo Ricerche PA su dati Istat 2011-2015

I tassi di mortalità del presente Rapporto sono standardizzati con la "popolazione standard" Eurostat (2013).

In tema di supermortalità fra gli ultra75enni MEV(i) ha approfondito il dato per causa di morte.

Nel grafico in questa pagina i tassi standardizzati per grandi gruppi di cause sono visualizzati lungo l'ultimo quinquennio disponibile, così da poterne valutare l'andamento dal 2011 al 2015.

Anche se con le difficoltà legate alla differente scala dei diversi gruppi, è possibile scorgere una differenziazione nella curva dei tassi nel corso del periodo considerato:

- i tassi relativi a tumori, malattie dell'apparato digerente, traumatismi e avvelenamenti appaiono sostanzialmente stabili se non in diminuzione;
- la mortalità per le malattie del sistema circolatorio segue per entrambi i generi un andamento che pur con una ripresa nel corso dell'ultimo anno tuttavia mostra un valore per il 2015 analogo a quello del 2013;
- per le malattie dell'apparato respiratorio e ancor più le malattie infettive è ravvisabile una tendenza alla crescita tale da superare nel 2015 il dato non solo del 2014 ma anche quello del 2013;
- il raggruppamento delle restanti cause (*) presenta un sensibile aumento nell'ultimo anno per entrambi i generi dopo un biennio di decrescita.

In questo contesto è sembrato interessante proporre un approfondimento sul tema delle infezioni isolando quattro sottogruppi:

- polmonite, bronchite, influenza e altre infezioni delle vie respiratorie,
- setticemia, tubercolosi e altre mal. batteriche,
- epatite B e C, malattia da HIV e altre infezioni da contatto,
- altre infezioni evitabili (alimentari; da veicoli o vettori).

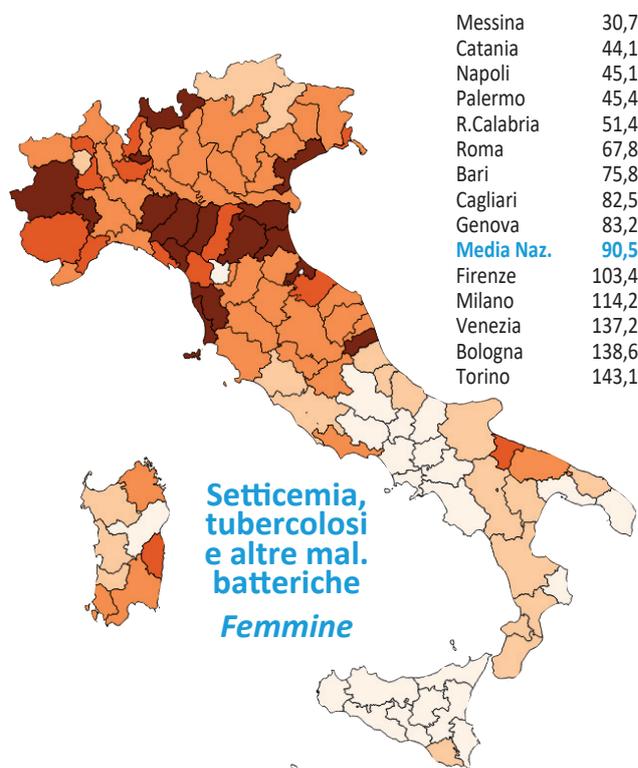
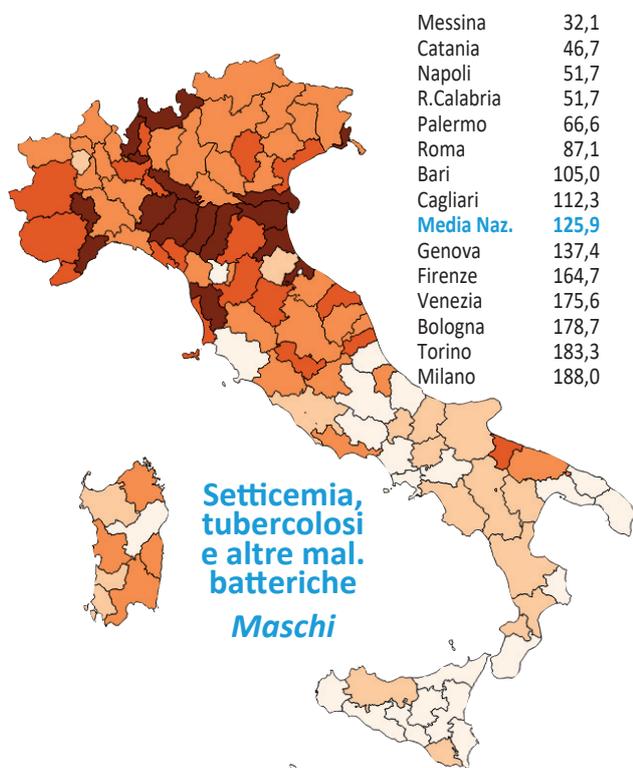
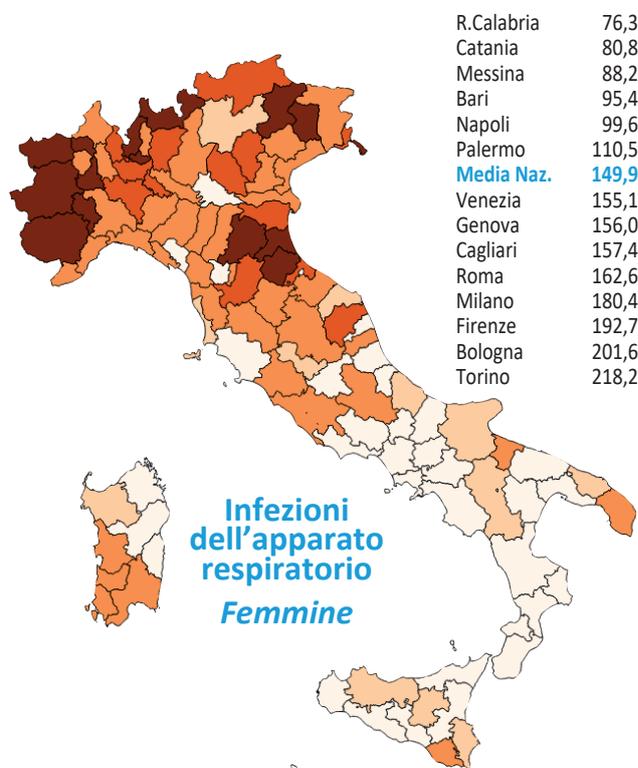
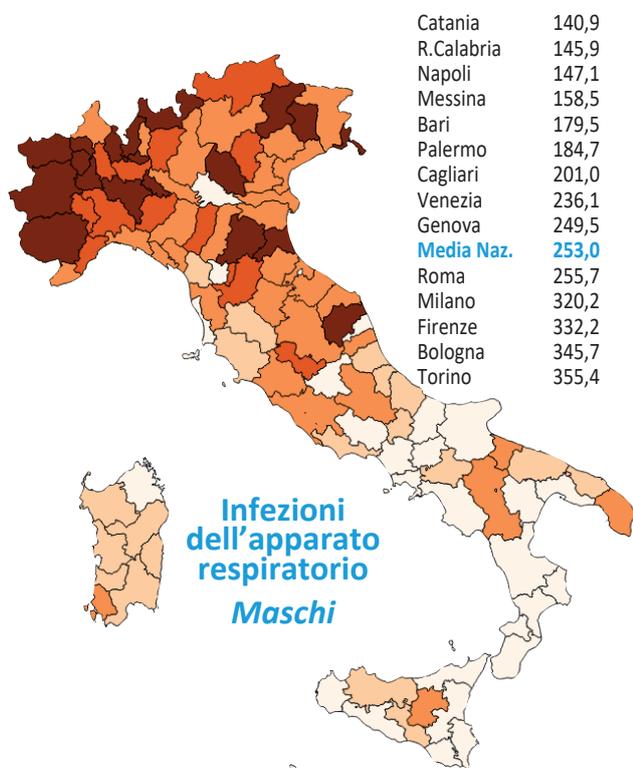
Nelle pagine che seguono sono presentati i relativi cartogrammi, per genere e provincia, che mostrano come per il primo, il secondo e il quarto gruppo vi sia un netto andamento territoriale nord-sud con tassi standardizzati sensibilmente più elevati nelle province settentrionali, andamento che si inverte, sia pur parzialmente, per il terzo gruppo, caratterizzato nel caso dei maschi da valori generalmente più contenuti al nord.

Da notare come per queste patologie i valori relativi alle province metropolitane risultino nei due casi più numerosi (il primo e il secondo gruppo, nella pagina che segue) più contenuti al sud, lasciando in fondo alla classifica selezionata Bologna e Torino.

Si invita a tener conto, nella lettura di queste pagine, dell'ordine di grandezza degli indicatori proposti, fortemente eterogenei.

Mortalità per infezioni respiratorie e altre malattie infettive a 75 anni e oltre

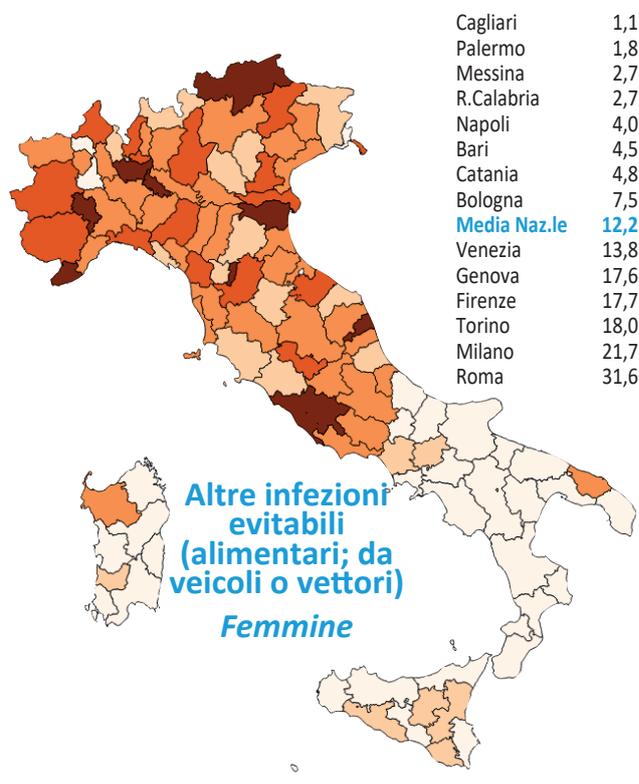
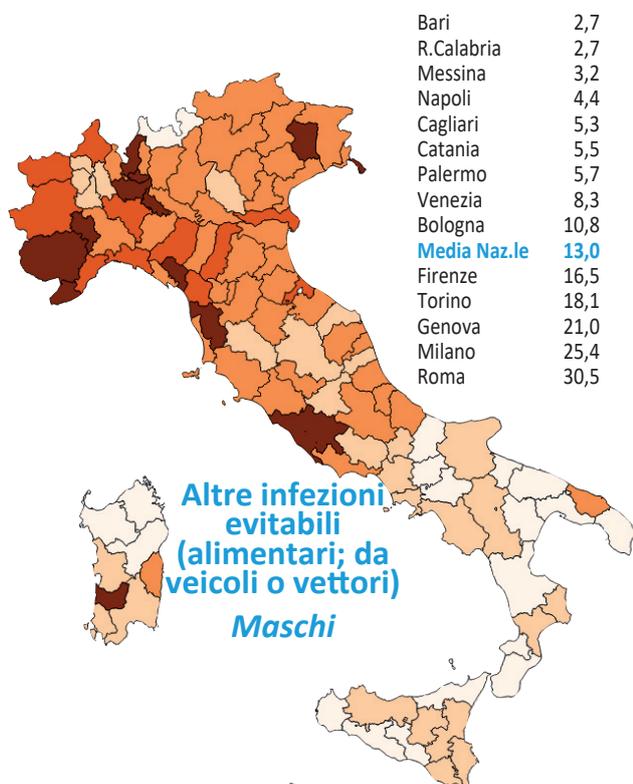
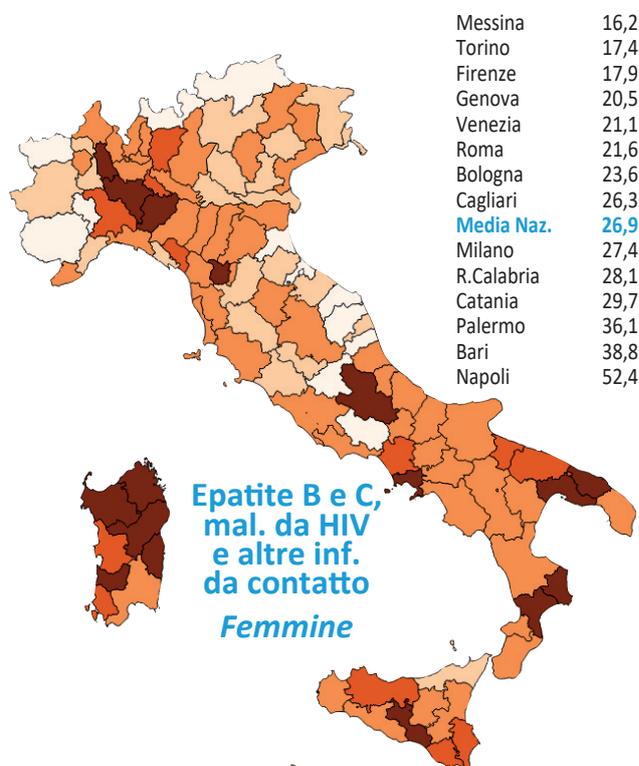
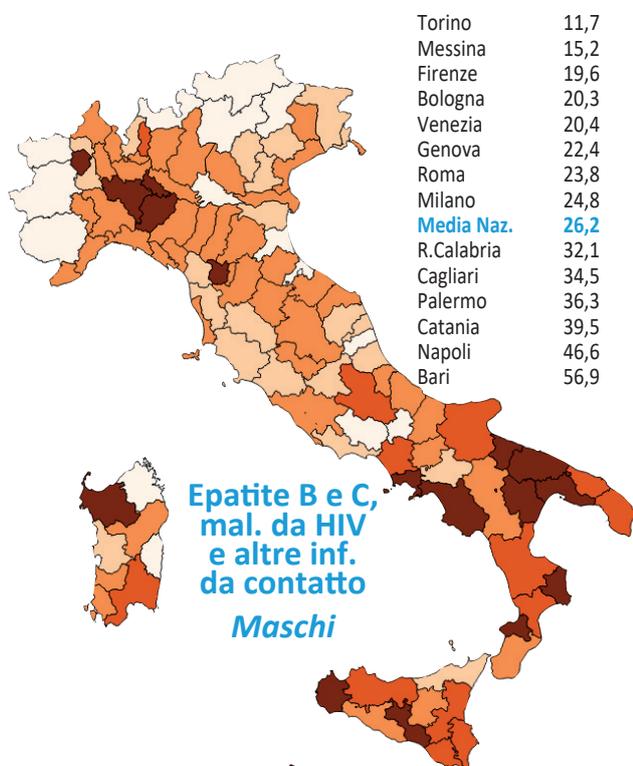
Tassi standardizzati (× 100.000) per genere, provincia e causa di morte - Triennio 2013-2015
Con indicazione del valore medio nazionale e per le Città metropolitane



Elaborazione Nebo Ricerche PA su dati Istat 2013-2015

Mortalità per infezioni respiratorie e altre malattie infettive a 75 anni e oltre

Tassi standardizzati (× 100.000) per genere, provincia e causa di morte - Triennio 2013-2015
Con indicazione del valore medio nazionale e per le Città metropolitane



Elaborazione Nebo Ricerche PA su dati Istat 2013-2015

MEV(i)

Mortalità Evitabile (con intelligenza)

Nebo Ricerche PA

Da oltre vent'anni Nebo Ricerche PA è impegnata nei settori della ricerca sanitaria ed economica, coniugando la vocazione scientifica della migliore tradizione accademica con l'attitudine alla produttività tipicamente privata.

La Società si occupa di ideare e realizzare modelli di indicatori di supporto alle decisioni, con particolare cura per gli aspetti di rilevazione e reperimento di informazioni quali-quantitative, architettura e gestione di banche dati e relativa interrogazione e interpretazione, anche ricorrendo alla costruzione di chiavi di lettura ad hoc e di classificazioni originali orientate a massimizzare e ottimizzare l'uso dei dati in molteplici contesti di differente complessità.

Gruppo di Lavoro

Natalia Buzzi
*Responsabile Scientifico
Nebo Ricerche PA*

Iolanda Mozzetta
*Ricercatore senior
Nebo Ricerche PA*

Giuseppe Cananzi
*Dirigente Ufficio XIV RGS-IGOP
Ministero Economia e Finanze*

Massimo Maurici
*Ricercatore conf. e Professore aggr.
Dip. Biomed. e Prev. - Univ. Tor Vergata*

Elio Tondo
*Responsabile IT
Nebo Ricerche PA*

informazioni: mevi@nebo.it

Progetto Grafico
*Ornella Fassio
Graphic Designer DesignOF
www.designof.it*



Nebo Ricerche PA
www.nebo.it
06 3975 1674

Il Rapporto MEV(i) e la relativa Base Dati Indicatori sono disponibili su www.mortalitaevitabile.it, che ospita anche i precedenti Rapporti e un'ampia Sezione dedicata a Materiali e Metodi. Nebo Ricerche PA srl, unica titolare del Progetto MEV(i) - *Mortalità evitabile (con intelligenza)*, autorizza diffusione e riproduzione dei prodotti della ricerca a condizione che ne sia citata la fonte.